

Professionisti in allarme



▲ **Bonus** Critiche alla gestione

Burocrazia e prezzi alle stelle L'edilizia rischia di andare in tilt

di **Francesco Antonioli**

L'allarme di costruttori, ingegneri e architetti piemontesi: i prezzi alle stelle e la giungla burocratica sul superbonus e le altre agevolazioni messe in campo dal governo rischiano di mandare in tilt il comparto. «Eppure gli sconti fiscali sono la scelta migliore per far ripartire l'economia, ma gestite in questo modo rischiano di trasformarsi in una sorta di autogol» denunciano all'unisono.

● *a pagina 11*

Il settore travolto dal lavoro

Carissimo cantiere così l'edilizia rischia di rimanere ingolfata

di Francesco Antonioli

Superbonus? Super caos. Continui adeguamenti normativi e balzo vertiginoso dei prezzi delle materie prime stanno creando seri problemi a professionisti e imprese. I prezzi medi del 2020, nel primo semestre di quest'anno, hanno subito rincari che vanno dall'8,41% (le prese da incasso, per esempio) al 76,43% (i nastri in acciaio per manufatti stradali e per barriere stradali, anche zincati). Tutte variazioni a doppia cifra: più 59 per cento per le lamiere in acciaio di qualsiasi spessore; più 44 per cento per il legname di abete sottomisa; più 19 i mattoni in laterizio pieno comuni.

I dati ufficiali sono del ministero delle Infrastrutture. La vicepresidente dell'Ordine degli Ingegneri di Torino Fabrizia Giordano li scruta scuotendo la testa: «Capisce? È la certificazione del momento difficilissimo che stiamo vivendo sui cantieri del 110% - dice sconsigliata -. I rincari si aggiungono alle difficoltà di approvvigionamento e alla totale incertezza sulle procedure. E noi professionisti siamo nel mezzo». Un report dell'Ance (l'Associazione nazionale dei costruttori edili) ha elaborato i numeri dell'Enea al 30 novembre scorso: in Piemonte gli interventi legati al Superbonus con almeno una asseverazione protocollata sono stati finora 4.549 (69.390 in Italia) per un valore di 800 milioni (11.936 miliardi in Italia).

«Dobbiamo avere gli strumenti per lavorare - incalza Fabrizia Giordano -. L'iniziativa è ottima per far ripartire l'economia, ma gestita in questo modo è un autogol. Il Decreto antifidi in vigore

dal 12 novembre definisce la normativa d'urgenza per far fronte agli abusi sulle agevolazioni edilizie. Giusto, ma non tiene conto delle conseguenze pratiche per professionisti e imprese che lavorano seriamente. Ci sono norme fiscali retroattive, con costi non preventivati. Il bonus per villette e case unifamiliari, poi, dovrebbe essere prorogato a tutto il 2023, considerando le tempistiche e il limite dell'Isce di 25mila euro per i proprietari, insulso perché il solo possesso dell'immobile fa già superare la soglia».

Paola Malaballa, presidente dell'Ance Piemonte, è sulla stessa lunghezza d'onda: «C'è un disagio diffuso - spiega -. In teoria c'è moltissimo lavoro, ma non riusciamo a garantire tempi e costi certi. Ci sono cantieri che per la loro complessità devono durare mesi. Con l'assessore Gabusi della Regione abbiamo concordato di recente la revisione del prezzario regionale ed è un passo importante. Con i privati è un'altra partita. Ma il problema sta a Roma. La stessa questione si riproporrà con i lavori del Pnrr. L'edilizia è un volano per l'economia, con un effetto moltiplicatore da uno a tre e una filiera molto lunga. Insomma, servono dei correttivi per garantire certezza delle procedure e tutelare sui rincari, qualora le materie prime superino una certa percentuale di aumento».

C'è da tenere sott'occhio l'inflazione, ovviamente, ma anche la manodopera. «Mancano ingegneri edili - precisa Malaballa - e per questo stiamo lavorando con il Politecnico di Torino. Anche il personale da cantiere è ca-

rente. Si calcola che occorrono 350mila addetti in Italia e circa il 10 per cento, cioè 35 mila, qui in Piemonte. Noi siamo anche pronti a farci carico dei costi di formazione e aggiornamento».

Concorda anche Maria Cristina Milanese, presidente dell'Ordine degli Architetti di Torino dal maggio scorso: «Va messa mano alle questioni del 110% prima di Natale e della legge di bilancio - interviene decisa - intendiamo scongiurare il continuo stillicidio di provvedimenti che ostacolano l'iniziativa di molti contribuenti e compromettono il lavoro di noi professionisti. È assurdo che dal Decreto Rilancio del maggio 2020 le condizioni siano cambiate così tante volte. Perché gli Ordini professionali non sono stati interpellati prima dell'emanazione e conversione in legge? Se consultati, non ci troveremmo a discutere di questi temi. Il mio timore è che negli anni a venire possa esplodere il contenzioso: è facilissimo sbagliare nelle condizioni attuali».

Il portale web Lavori pubblici si è chiesto se il Superbonus 110% non sia diventato uno "Squid Game" del settore. «Una battuta efficace - conclude Fabrizia Giordano, vicepresidente dell'Ordine degli Ingegneri di Torino - Siamo lavorando in sinergia con architetti, commercialisti, geometri, colleghi edili, tecnici degli enti locali. Mi sento di chiedere ufficialmente al presidente del Piemonte Alberto Ciriolo che si faccia carico di tutte queste esigenze presso i palazzi romani. Ne va del nostro futuro. Noi siamo disponibili a incontrarlo subito».

